



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnica di Missione

UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO
O.P.C.M. n. 3746 del 12/03/2009

VIA DELLA FERRATELLA IN LATERANO, 51 – 00184 ROMA
Tel 06.45.53.24.880 – Fax 06.45.53.26.287

CA' FARSETTI – SAN MARCO 4136 – VENEZIA
Tel. 041.274.8162 – Fax 041.274.8968 – 041.2748162 – 041-0992276
e-mail: utm.venezia@governo.it

CONFERENZA DEI SERVIZI
24 Novembre 2009

VERBALE

Il giorno **24 Novembre 2009** alle ore **12.00**, presso la sede del Comune di Venezia, salette consiliari sala di Giunta piccola, si è tenuta, sotto la presidenza dell'Ing. Luigivalerio Sant'Andrea delegato dal Coordinatore dell'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. n. 3225/09/segr/2011 del 23/11/2009, la Conferenza di Servizi convocata il **17.11.09** con nota prot. n. 3144/09/segr/2011 del medesimo ai sensi e per gli effetti dell'art.2 dell'O.P.C.M. n.3759/2009 e dell'art. 11 dell'O.P.C.M. n°3791/2009, con il seguente ordine del giorno:

1. **Attività di smaltimento dei rifiuti area PALAV e chiusura della procedura sulle sub Aree 5-6-7-9;**
2. **Relazione Tecnica delle indagini ambientali per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424/2008;**
3. **Varie ed eventuali.**

Sono state invitate a partecipare le seguenti amministrazioni ed enti:

- **Regione Veneto – Direzione tutela Ambiente;**
- **Regione Veneto – Direzione Lavori Pubblici;**
- **Provincia di Venezia – Settore Politiche Ambientali;**
- **Comune di Venezia – Direzione Area suolo e LL.PP.;**
- **ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia;**
- **SPISAL – Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria (AULSS);**
- **Responsabile Unico del Procedimento;**
- **Direttore dei Lavori;**
- **SACAİM s.p.a.**

Alla Conferenza sono presenti le seguenti amministrazioni ed enti, rappresentate come di seguito indicato:

Ing. Andrea Costantini
Comune di Venezia

Area Tutela suolo e Verde Pubblico

Ing. Francesca Marton
Comune di Venezia
Area Tutela suolo e Verde Pubblico

Dott. Marco Ostoich
ARPA Veneto
Dipartimento Provinciale di Venezia

Ing. Manuel Cattani
Comune di Venezia
Ufficio di Direzione Lavori

Ing. Riccardo Vianello
Dott. Massimo Poser
SACAİM S.p.A.

Dott. Paolo Trincanato
SACAİM - Demont Ambiente S.R.L. Divisione Riutilizzi

L'ing. Luciano De Propris componente dell'Unità Tecnica di Missione svolge le funzioni di segretario.

Vengono consegnati ai presenti i fogli per confermare la presenza alla CdS richiedendo la specifica, ove possibile, di coloro che sono in possesso di delega e distribuiti, inoltre, i moduli relativi alla raccolta dei pareri.

Il Presidente da comunicazione delle note pervenute dagli Enti in indirizzo in merito ai punti all'ordine del giorno della Conferenza di Servizi, informando i partecipanti che la Provincia di Venezia ha inviato un fax con prot. n. 71679/09 del 24.11.2009 con il quale comunica l'impossibilità a partecipare.

Il **Dott. Ostoich** (ARPAV) prima di dare inizio alla trattazione dei punti all'OdG chiede sia specificato se le note indicate nella lettera di convocazione siano tre note diverse o se si tratti di un'unica comunicazione, precisando che al momento delle stesse è pervenuta in ARPAV solo la nota con data del 3 Novembre.

Ing. De Propris (UTM) informa che si tratta di tre note diverse, ufficialmente inviate dall'impresa SACAİM a tutti i partecipanti e solamente quella datata 5 Novembre, a causa di un disguido tecnico, è stata consegnata a mano il 23 Novembre.

Premesso che l'Ing. Cattani (Direttore dei Lavori), dovrà allontanarsi dalla CdS per motivi istituzionali, chiarisce gli argomenti in merito alla destinazione d'uso relativa all'area dove verrà realizzata l'infrastruttura del nuovo Palazzo del Cinema.

Tema che poi verrà ripreso ed approfondito nel corso della conferenza stessa.

Ing. Cattani (Direttore dei Lavori Comune di Venezia) fa presente che è stato approvato un progetto definitivo nel giugno 2009 e l'esecutivo a settembre 2009, riguardante l'area di cui trattasi

Tale approvazione comporterà nel merito un cambio di destinazione d'uso dell'area che diverrà quindi fruibile come "commerciale ed attività connesse". A tale riguardo interverrà una formalizzazione da parte degli Uffici Urbanistici del Comune di Venezia che prendendo atto dell'approvazione definitiva del progetto ne varierà la destinazione d'uso. Nelle more di questa formalizzazione, l'area in oggetto a detta del Comune di Venezia può essere sin da subito considerata per le valutazioni di carattere ambientale e pianificatorio già assoggettata ad un uso commerciale. Non appena disponibile tale documentazione sarà cura degli Uffici comunali notificare a tutti gli Enti interessati, l'atto sottoscritto.

Ing. Costantini (Comune di Venezia - Tutela Suolo e Verde Pubblico) ricorda che il progetto di rimozione dei rifiuti, formalmente approvato dal Comune di Venezia Direzione Tutela Suolo, prefigurava per il

principio di precauzione che una volta terminata la rimozione dei rifiuti presenti fosse eseguita una verifica confrontando quindi i valori di concentrazione dei contaminanti con la tabella specifica per le aree con destinazione d'uso "verde pubblico". A tale riguardo, l'Ing Costantini recependo le indicazioni formulate dal Direttore dei Lavori circa la destinazione d'uso commerciale dell'area, richiede che venga fornita ufficialmente una documentazione che formalizzi quanto espresso dall'Ing. Cattani nel corso della CdS per permettere una variante all'atto di approvazione del progetto di rimozione rifiuti approvato nell'agosto del 2008.

Ing. Sant'Andrea dichiara che la Conferenza dei Servizi prende atto delle comunicazioni del Direttore dei Lavori in merito alla variazione di destinazione d'uso da verde pubblico a commerciale dell'area interessata dalla realizzazione del nuovo palazzo del cinema e quindi che tale indicazione sarà presa in considerazione nelle future valutazioni pianificatorie e procedurali in merito agli standard ambientali da rispettare per una corretta gestione delle aree. Ricorda altresì l'importanza in merito a tali dichiarazioni di una comunicazione formale da parte degli uffici urbanistici del Comune a tutti gli Enti interessati al fine di permettere gli adeguamenti di tutti gli atti di competenza.

Su richiesta degli interessati si procede all'inversione della trattazione dei punti all'ordine del giorno iniziando quindi con l'illustrazione del secondo punto iscritto.

1. Relazione Tecnica delle indagini ambientali per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424/2008;

Dott.ssa Scanferla (per l'impresa SACAIM) illustra preliminarmente quanto è stato fatto sull'area in merito al Piano di gestione di terre e rocce da scavo propedeutico alla realizzazione dell'opera infrastrutturale. Spiega che si è operato nella valutazione delle indagini ambientali ai sensi dell'art. 186 del Decreto Legislativo 152/06 e ss. mm. e ii. e come criteri di attuazione delle indagini ai sensi della Delibera Regionale 2424 del 2008. Il piano di gestione di terre e rocce da scavo definisce le modalità operative, relative alle tematiche in oggetto, costituendo un allegato al progetto dell'opera infrastrutturale nel quale si esplicano le evidenze ambientali della caratterizzazione del suolo e si individuano, al contempo, le idonee modalità di gestione per i materiali derivanti dagli scavi classificandoli o come sottoprodotti o come rifiuti. Si specifica che sulla base delle evidenze emerse per quanto riguarda l'area PALAV circa il rinvenimento cospicuo di rifiuti misti da demolizione con presenza di frammenti di cemento amianto questa è stata stralciata dalla possibilità di prevedere un recupero dei materiali come sottoprodotti.

L'area di intervento di scavo ricomprende in totale 10.500 mq ma si è intervenuto nell'analisi su 8.900 mq stralciando quello riguardante l'area PALAV .

L'opera del Palazzo del Cinema rientra nella casistica individuata all'art. 2.1.5. dell'allegato "A" della Delibera Regionale 2424/08 quindi opere che non sono da svolgere in area pubblica o privata interessata dalla presenza di attività industriali o artigianali in essere o dismesse poiché l'area d'interesse è sempre stata esclusivamente utilizzata dal 1938 come un'area aperta adibita a parcheggio per il casinò. Essendo, questa, un'opera rientrante all'art. 2.1.5 la campionatura richiesta da normativa è almeno 1 campione ogni 3000 mc di scavo.

L'area di futura realizzazione da una ricostruzione storica fu presumibilmente imbonita negli anni '30 con materiali di varia natura andando a tombare nei cunicoli sotterranei e delle strutture esistenti pertanto durante gli scavi è presumibile supporre che potranno esserci resti di strutture da demolire e smaltire.

Per quanto riguarda le attività di scavo si prevede prima di tutto di procedere con la rimozione selettiva e lo smaltimento degli asfalti e le sovrastrutture superficiali e conseguentemente di scavare da prima gli spessori superficiali costituiti da riporti posizionati dal piano campagna fino a -3,50 m e di gli spessori di materiali posti tra -3,50 e -9,00 m. Il primo strato è quasi esclusivamente costituito da riporto misto a materiale da demolizione e materiali naturali che si ritrovano nello strato sottostante e quindi ci si riferisce ad uno strato di sabbia di elevata qualità e ad uno strato di argilla che fa parte dell'origine dell'isola .

Tali materiali saranno gestiti come rifiuti per evitare di incorrere in classificazioni di difficile gestione. Scendendo al di sotto della quota di campagna, si riscontrano dai -3,00 ai -7,00 m un livello di sabbia e dai 7,00 ai 9,00 m un livello di argilla.

Tutti i campioni analizzati sono stati inferiori a colonna B con un'importante percentuale di campioni sotto colonna A. Nel dettaglio tutti i campioni di argilla sono sotto colonna A quindi tutti recuperabili per

qualsiasi destinazione d'uso, il 77 % di campioni di sabbie risulta sotto colonna A. I materiali sono stati sottoposti in alcuni punti all'analisi per la presenza di amianto senza mostrarne contaminazione. I recuperi individuati nel piano di gestione sono principalmente l'ampliamento della terza corsia di Quarto d'Altino dell'autostrada A4 con una disponibilità di recupero di 50.000 mc, e ulteriori 10.000 mc tra il passante verde di Via Porara di Mirano e il processo produttivo di recupero di Cosmo ambiente srl. Per quanto riguarda il riporto di sedime, la Direzione dei Lavori potrà verificare l'opportunità di prevedere la vagliatura in campo del materiale separandolo dalla matrice dei rifiuti prevedendo comunque una valutazione lotto per lotto.

Ing. De Propriis chiude l'illustrazione dando la parola, per i commenti e le osservazioni del caso, agli Enti territoriali presenti ribadendo altresì che eventuali pareri formali potranno essere inviati in forma scritta entro 7 giorni dalla Conferenza. Tali indicazioni dovranno essere recepite dal proponente prima dell'approvazione ufficiale da parte della struttura commissariale. L'approvazione del piano di gestione di terre e rocce da scavo, come previsto dalla norma, dovrà essere effettuata contestualmente al progetto dell'opera infrastrutturale e nello specifico al progetto di variante in itinere. Sarà facoltà del Commissario in accordo con la Direzione dei Lavori, una volta recepite tutte le osservazioni e prescrizioni in merito, dare l'avvio alle procedure di scavo nelle more della formale approvazione della perizia di variante. L'Ing. De Propriis puntualizza ad integrazione di quanto finora esposto che dovrà essere presente nel piano il cronoprogramma di dettaglio delle azioni di recupero per esser certi di rientrare nell'anno di utilizzo del materiale previsto dalla norma. Dovrà essere altresì dettagliata e specificata come riportato da ARPAV l'ubicazione precisa dell'area di deposito temporaneo facendo sì che il percorso possa essere tracciato con precisione dalla fase di scavo a quella di recupero. Sarà preferibile a tale scopo evitare la miscelazione con altri materiali simili specialmente all'interno d'impianti di recupero, nei quali potrebbero generarsi commistioni inidonee di flussi di materiali. L'impresa che eseguirà i lavori, concordando le modalità con la Direzione dei Lavori, darà comunicazione dei lavori all'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente del Veneto (ARPAV) per l'implementazione del database così come previsto dalla Delibera Regionale 2424/08. Al fine di consentire una trasparenza delle operazioni di scavo nonché una puntuale organizzazione del flusso di informazioni andrà concordata quanto prima con la Direzione dei Lavori, una procedura operativa particolareggiata per la gestione dei materiali comprendente la modulistica da utilizzare e le modalità di comunicazione degli stati d'avanzamento dei lavori. Infine suggerisce che visti i ritrovamenti di frammenti di cemento-amianto nell'area PALAV e in alcuni punti lungo lo scavo del diaframma perimetrale, sarebbe utile prevedere cautelativamente nel piano di gestione di terre e rocce da scavo e più propriamente nel piano di rimozione degli spessori di riporto (che saranno gestiti come rifiuti) le opportune misure di sicurezza nel caso di ritrovamenti di frammenti puntuali di cemento amianto durante le operazioni di scavo. Tali procedure potranno essere inserite nel piano stesso cercando di rispettare il cronoprogramma di scavo già fissato.

Dott. Ostoich (ARPAV) puntualizza che il sottoprodotto deve rispettare una serie di vincoli tra cui principalmente il completo recupero del materiale scavato con certezza del destino finale. Evidenzia delle perplessità in merito al trasporto di questi materiali presso un sito di stoccaggio interno a un impianto ordinario di trattamento e di recupero di rifiuti.

Ing. Costantini chiede che alla fine dello scavo del materiale di riporto gestito come rifiuto sia inserito un piano d'indagine di fondo scavo che ne attesti al non necessità di bonifica prima della rimozione degli spessori sottostanti.

Ing. De Propriis chiude la trattazione del punto all'ordine del giorno chiedendo al proponente di riformulare il piano di gestione secondo le indicazioni e prescrizioni emerse in sede di CdS e con le ulteriori indicazioni che dovessero pervenire da parte degli Enti competenti entro il limite precedentemente riportato. Si apre il secondo punto all'ordine del giorno riguardante l'attività di smaltimento dei rifiuti nell'area PALAV con la chiusura della procedura di scavo e sulle sub Aree 5-6-7-9. L'Ing. De Propriis cede la parola al Dott. Trincanato della Ditta Demont Ambiente;

Dott. Trincanato (Demont Ambiente) illustra che l'area PALAV ricopre una superficie di circa 1500 mq ed è stata suddivisa in 9 sub lotti delle dimensioni di 180 mq, si è partiti con l'attività di scavo del materiale a fronte di un piano di lavoro approvato dal Comune di Venezia - Area Tutela del Territorio per gli aspetti

ambientali e approvato dalla SPISAL per gli aspetti di sicurezza sul lavoro. Precisa che in merito ai lotti 5, 6, 7 e 9 una volta arrivati al fondo scavo si sono effettuate 5 micro raccolte sulle pareti e 10 micro raccolte sulle pareti così come previsto dal progetto approvato, e solo nel lotto 5 e 7 inizialmente si è verificata la presenza di alcune particelle di amianto per cui si è approfondito lo scavo per altri 50 cm circa, alla fine si è effettuata l'analisi di tutti i parametri ed è stata riscontrata l'assenza da amianto e la rispondenza con i valori del D. Lgs 152/06 per la destinazione d'uso commerciale. Alcune tracce, seppur sotto i limiti, sono state riscontrate nei lotti 6° e 6B.

Dott. Ostoich chiede se deriva dai riporti sporchi del passato;

Dott. Trincanato specifica che probabilmente in passato esisteva un distributore di gasolio e precisa che in quella zona con lo scavo si è arrivati alla sabbia, informa, inoltre, che per gli altri sub lotti 1-2-3-4-8 si è arrivati al fondo scavo e che il sub lotto 8 ha una consistenza di fondo di sabbia mentre negli altri sub lotti sono presenti ancora dei fondi di detriti misti a maioliche.

Ing. De Propris riepiloga che per quanto riguarda le aree 5-6-7-9 si è arrivati alla quota dove non si è riscontrata più presenza di amianto e sulle stesse sono state effettuate le analisi dall'ARPAV di fondo scavo. Per i lotti 1-2-3-4 l'indicazione che si voleva dare era quella di procedere con l'approfondimento dello scavo mediante quattro trincee realizzate sui lotti di scavo per verificare sino a dove arrivare con la rimozione per poi procedere, una volta stabilita la completa rimozione dei frammenti di amianto, al campionamento di fondo scavo. Si chiede pertanto alla ditta di procedere in tempi brevi agli scavi in trincea dei quattro lotti e di darne tempestiva comunicazione all'ARPAV, alla Regione Veneto, al Comune e alla Provincia. Si chiede, inoltre, di prevedere la predisposizione dei campioni in tre aliquote diverse per il campionamento e le controanalisi.

Ing. Costantini chiede se quanto detto prima dall'Ing. Cattani in merito alla destinazione ad uso commerciale per questi fondi scavo, dove risultano due verifiche di fondo scavo e una di fondo parete, se anche in questo caso ci si riferisce alla colonna "B" o se si resta nell'ipotesi originaria della colonna "A" perché è bene che le parti vengano informate che il progetto ha subito variazioni.

Ing. De Propris chiarisce che sicuramente il Comune settore urbanistica farà una comunicazione ufficiale della destinazione d'uso in quanto sia l'area PALAV che l'area di cui si è parlato precedentemente ricade sotto l'impronta del costruendo edificio quindi in quanto struttura del nuovo edificio la destinazione d'uso comunicata dalla Direzione dei Lavori e quella di uso commerciale, precisa inoltre che per quanto riguarda la conferenza di Luglio si era ragionato su un'area PALAV ad oggi Verde Pubblico nell'attesa della formalizzazione della destinazione d'uso finale dell'area in via cautelativa ci si era tenuti ad un confronto con la colonna A.

Dott. Ostoich informa l'ARPAV deve prendere atto della destinazione d'uso che a decidere è il Comune. Chiede, in merito, se si sono effettuate le verifiche di fondo scavo per la parte gassose così come previsto dalla relazione della SACAIM di Luglio.

Dott. Trincanato comunica che le analisi non sono state eseguite perché ritenute prive di significato una volta valutati i campioni di fondo scavo direttamente sul campo.

Dott. Ostoich chiede che venga specificato nella relazione finale.

L'Ing. Sant'andrea chiude la seduta ribadendo la raccolta delle firme e l'attesa di eventuali pareri entro i prossimi 7 giorni.

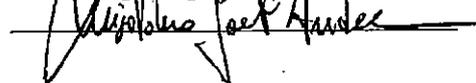
Alle ore 13:30 il Presidente Ing. Luigi Sant'Andrea, dopo aver specificato ai presenti che il verbale della riunione sarà trasmesso a tutti via e-mail nel più breve tempo possibile, senza più altro aggiungere chiude la conferenza.

Non avendo nessun altro dei presenti, richiesto di poter intervenire e non essendo state formulate obiezioni, né espressi pareri contrari, il Presidente dichiara esaurito l'esame dell'argomento, con l'approvazione di un

parere favorevole della Conferenza nei termini e nei limiti sopra precisati, fatta ovviamente salva l'ipotesi di pareri che pervengano entro sette giorni dalla data della riunione.
Alle ore 13.40, il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.

Del che è il presente verbale.

IL PRESIDENTE
Dot. Ing. Luigivaleo Sant'Andrea



VISTO

IL COORDINATORE
UNITA' TECNICA DI MISSIONE
Dot. Ing. Mauro Dalla Giovanna

